

"THE CIRCUS"

di VITO MAGGI (MAXIM)

Il 29 agosto u.s., alle ore 14, l'emittente "TV 7" ha ritrasmesso la vecchia pellicola cinematografica "IL CIRCO" di Chaplin, del 1928. All'epoca Chaplin era famosissimo come Charlot e in quel favoloso film muto impersonava magistralmente il profilo di un povero disgraziato morto di fame, ingiustamente creduto ladro-borsaiolo, finito miseramente in uno scalcagnato circo queste in qualità di umile tuttodore. E proprio nel fare di tutto ebbe inizio il suo successo circense.

Spazzino, equilibrista suo malgrado, partner malaccorto del "Prof. Bosco Magician", col compito di lucidare con la spazzola i guizzanti pesci della vasca magica, ma con la proibizione assoluta di toccare il pulsante segreto dell'apertura dei doppi fondi sistemati sotto il tavolo.

Ovviamente i doppi fondi furono aperti

prematuramente da Charlot e, anziché dal cappello a cilindro, apparirono dai buchi del tavolo: piccioni, galline, porcellini, cani, gatti, oche e tutto un caravanserraglio svolazzante, con un enorme successo del pubblico in delirio.

Nel mio archivio ho ritrovato una rarissima fotografia promozionale di detto film, con Charlot nelle vesti di prestigiatore...e ho riletto con emozione alcuni pensieri di questo mostro sacro riportati nella sua autobiografia (Mondadori - 1964).

Pensieri filosofici di valore universale, che credo valga la pena di conoscere. Scrive Chaplin:

Mia madre mi accese la fiamma più ardente che questo mondo abbia mai visto e che, da allora, ha sempre arricchito teatro e letteratura coi suoi temi più grandi e appassionati: pietà, amore e umanità con modestia e umiltà...



Charlie Chaplin.